

Venezia, 16/02/2021

Economics Tuesday Talks

La mortalità totale in Italia nell'anno della pandemia

Marco Battaglini, Gianni Corsetti

Istat | Direzione Centrale delle Statistiche Demografiche e del Censimento della Popolazione

Indice della presentazione

- La base dati integrata della mortalità giornaliera comunale
- L'eccesso di mortalità totale di gennaio-novembre 2020 per periodi
- L'eccesso di mortalità totale e i decessi Covid-19
- Conclusioni

La base dati integrata della mortalità giornaliera comunale

- E' una base dati realizzata per rispondere all'emergenza Covid-19. Permette all'Istat di diffondere il numero di decessi per tutte le cause disaggregati per comune, data di evento, sesso e classe di età con circa 60 giorni di ritardo data, anziché con 10 mesi (<https://www.istat.it/it/archivio/240401>).
- Questo risultato è possibile grazie alla collaborazione con il Ministero dell'Interno per l'acquisizione dei dati ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) e con il Ministero dell'economia e delle finanze per l'acquisizione del flusso dei deceduti risultanti dall'Anagrafe Tributaria.
- I dati vengono diffusi con carattere provvisorio perché ad ogni successivo aggiornamento la base dati viene rivista per tener conto del consolidamento progressivo dei dati.
- Per confrontare i dati provvisori del 2020 si è adottata la stessa metodologia anche per calcolare il numero dei decessi giornalieri del periodo 2011-2019. I dati sui decessi 2011-2019 diffusi attraverso questo nuovo sistema possono essere correttamente utilizzati come termine di confronto con il dato provvisorio del 2020; in nessun caso sono da considerarsi come rettifiche dei dati del bilancio demografico già diffusi da Istat per gli stessi anni.
- In questo contributo, la media del periodo 2015-2019 viene assunta come riferimento per la valutazione dell'eccesso di mortalità totale dell'anno 2020.

Mortalità durante il periodo gennaio-novembre 2020

Il totale dei decessi del **periodo gennaio-novembre 2020** ammonta a 668.453, 81 mila in più della media 2015-2019 (+13,8%). Se si considera da marzo a novembre, l'eccesso di mortalità è ancora più elevato (90 mila decessi in più, +20%). La ripartizione che ha registrato l'eccesso più elevato è il Nord (+22,6%), il Centro e il Mezzogiorno invece hanno avuto un eccesso più contenuto, circa il 6%, perché solo parzialmente toccati dalla prima ondata di pandemia.

	Media anni 2015-2019	2020	Differenza percentuale
Nord	274.707	336.800	22,6
Centro	119.819	127.262	6,2
Mezzogiorno	192.961	204.391	5,9
Italia	587.487	668.453	13,8

Mortalità durante la prima ondata: ripartizioni

Dalla fine del mese di febbraio si è osservata una netta inversione di tendenza rispetto alla favorevole evoluzione della mortalità che aveva caratterizzato la stagione invernale 2019-2020. Durante la prima fase dell'epidemia (**da marzo a maggio del 2020**) si sono contati oltre 211 mila decessi, 50 mila in più rispetto alla media dello stesso periodo del 2015-2019, di cui oltre 45 mila relativi a residenti nel Nord del Paese, pari al 90% di tutto l'eccesso di mortalità.

	Media anni 2015-2019	2020	Differenza percentuale
Nord	74.596	119.991	60,9
Centro	32.833	35.435	7,9
Mezzogiorno	53.364	55.967	4,9
Italia	160.793	211.393	31,5

Mortalità durante la prima ondata: decessi per regione e mese

L'incremento nelle regioni del Nord ha fatto registrare quasi un raddoppio dei decessi nel mese di marzo (+94,5% rispetto alla media dello stesso mese del periodo 2015-2019) e un incremento del +75,0% ad aprile. La Lombardia è la regione che ha registrato i livelli di mortalità più elevati con un incremento del 192% (quasi 17 mila decessi in più) a marzo e del 118% ad aprile (quasi 10 mila decessi in più).

	Marzo			Aprile		
	Media anni 2015-2019	2020	Differenza percentuale	Media anni 2015-2019	2020	Differenza percentuale
Piemonte	4.740	7.271	53,4	4.201	7.452	77,4
Valle d'Aosta	134	206	53,5	119	204	71,1
Lombardia	8.778	25.669	192,4	7.902	17.263	118,5
Trentino-Alto Adige	872	1.418	62,5	772	1.339	73,5
Veneto	4.457	5.439	22,0	3.968	5.195	30,9
Friuli-Venezia Giulia	1.353	1.525	12,7	1.189	1.444	21,4
Liguria	1.970	3.048	54,7	1.760	2.869	63,0
Emilia-Romagna	4.582	7.769	69,5	4.014	6.160	53,5
Toscana	3.998	4.536	13,5	3.549	4.218	18,9
Umbria	963	1.044	8,5	854	869	1,7
Marche	1.620	2.335	44,1	1.414	1.928	36,4
Lazio	5.245	5.446	3,8	4.773	5.003	4,8
Abruzzo	1.372	1.572	14,6	1.227	1.437	17,1
Molise	361	377	4,4	317	327	3,1
Campania	5.026	5.155	2,6	4.490	4.609	2,7
Puglia	3.599	4.070	13,1	3.218	3.771	17,2
Basilicata	598	576	- 3,7	533	591	11,0
Calabria	1.907	1.991	4,4	1.694	1.833	8,2
Sicilia	5.149	5.201	1,0	4.423	4.620	4,4
Sardegna	1.541	1.727	12,1	1.384	1.552	12,1

Mortalità durante la transizione tra prima e seconda ondata

Nel **periodo giugno-settembre**, in corrispondenza con la fase di transizione della diffusione dell'epidemia di Covid-19, si è osservata una riduzione della mortalità totale che ha portato il numero dei decessi per il complesso delle cause registrati nel 2020 in linea con i valori di riferimento del periodo 2015-2019.

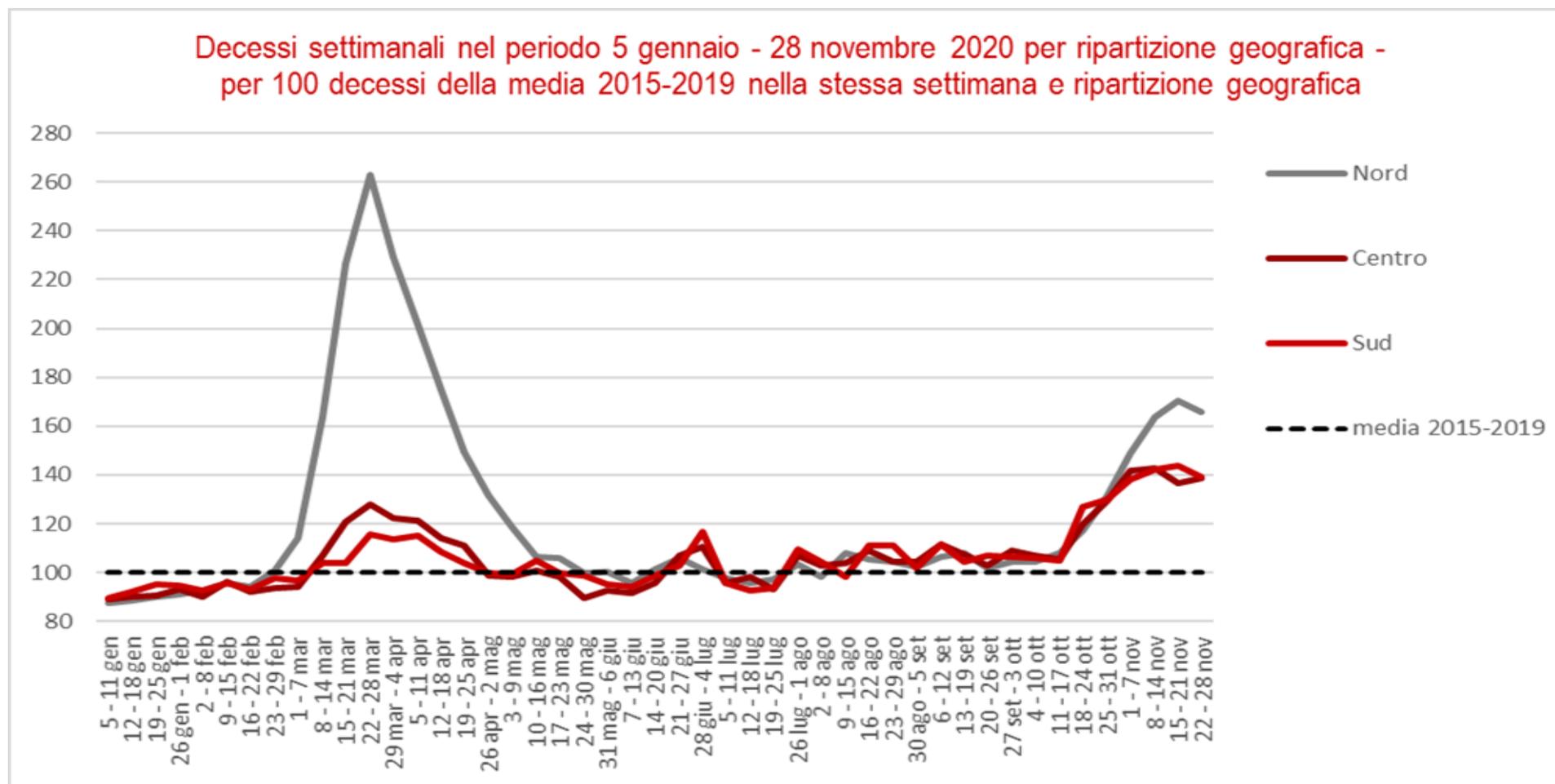
	Media anni 2015-2019	2020	Differenza percentuale
Nord	92.604	94.382	1,9
Centro	40.650	41.621	2,4
Mezzogiorno	64.647	66.449	2,8
Italia	197.901	202.452	2,3

Mortalità durante la seconda ondata

A partire dalla metà di ottobre 2020 diventano più evidenti gli effetti della seconda ondata dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale. In termini assoluti, si stima per i mesi di **ottobre e novembre 2020** un aumento di decessi per il complesso delle cause di oltre 33 mila e settecento unità. La seconda ondata si caratterizza sia al Nord che al Centro-Sud con differenze percentuali molto vicine rispetto alla media 2015/2019.

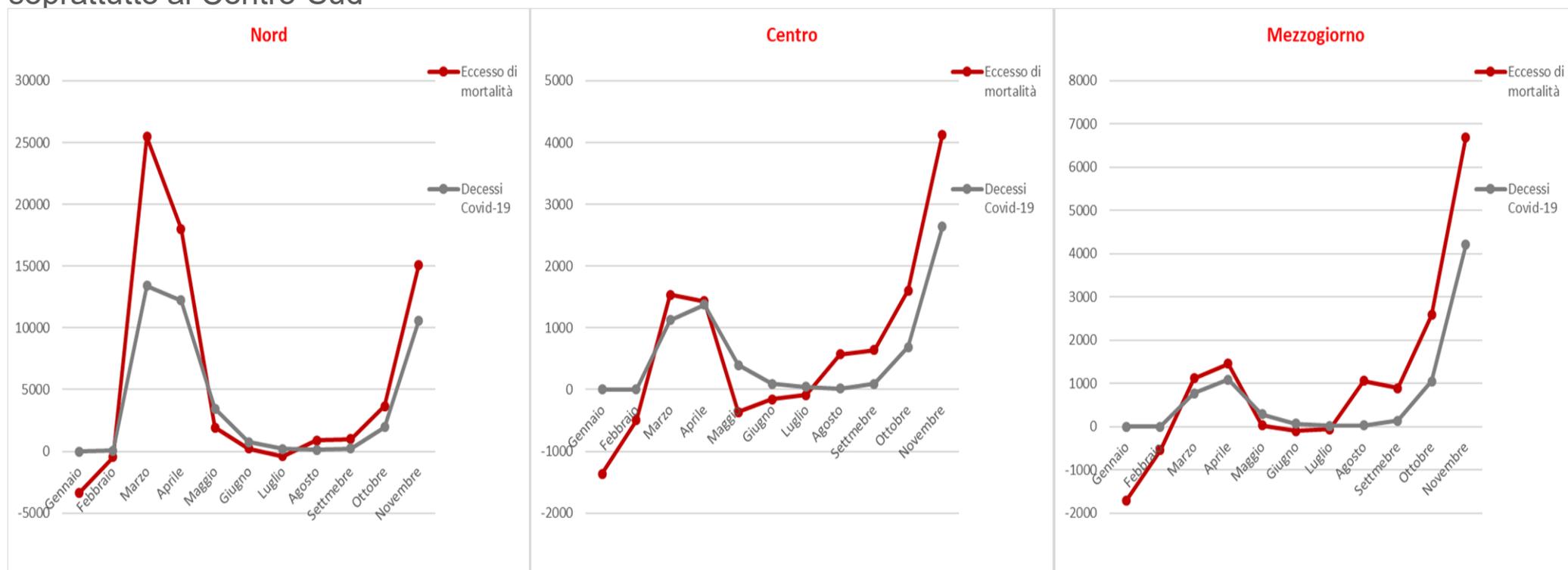
	Media anni 2015-2019	2020	Differenza percentuale
Nord	49.090	67.865	38,2
Centro	21.031	26.765	27,3
Mezzogiorno	32.931	42.214	28,2
Italia	103.052	136.844	32,8

Decessi settimanali per ripartizione geografica



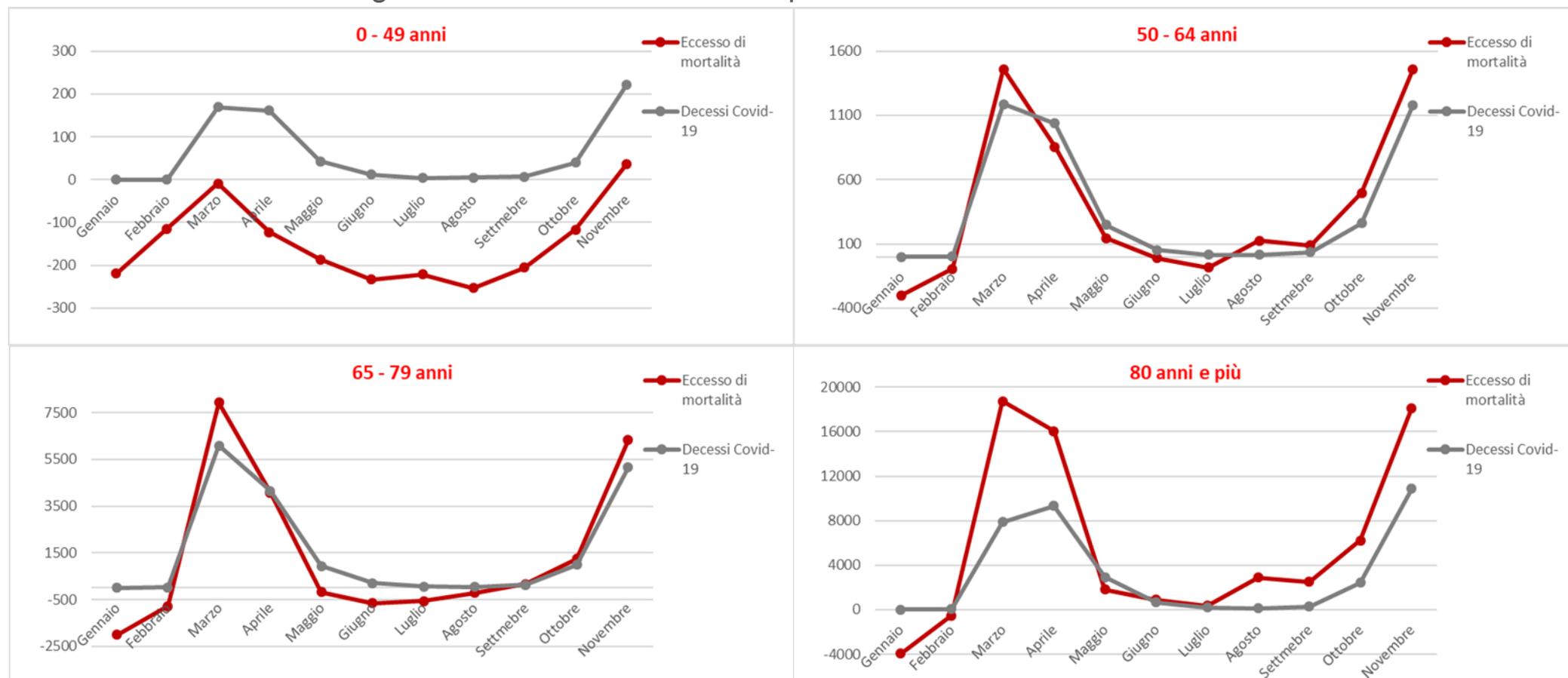
Eccesso di mortalità totale e decessi Covid-19 / 1

Confronto tra ripartizioni per mese da gennaio a novembre: a marzo ed aprile 2020 nel Nord il divario tra eccesso di mortalità e decessi Covid-19 è rilevante. Il gap torna a crescere da ottobre in tutta Italia ma soprattutto al Centro-Sud



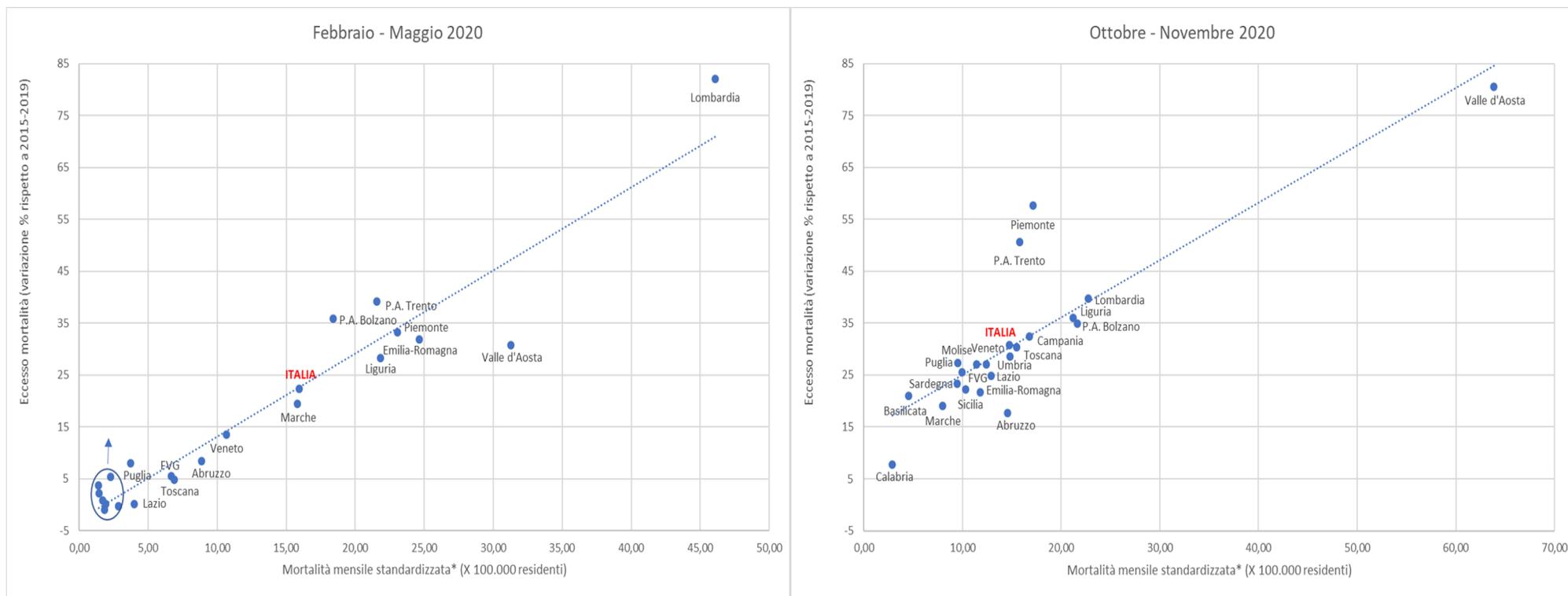
Eccesso di mortalità totale e decessi Covid-19 / 2

Confronto tra classi di età per mese da gennaio a novembre: gran parte dell'eccesso di mortalità non spiegato dai decessi Covid-19 si registra nella classe di età 80 e più



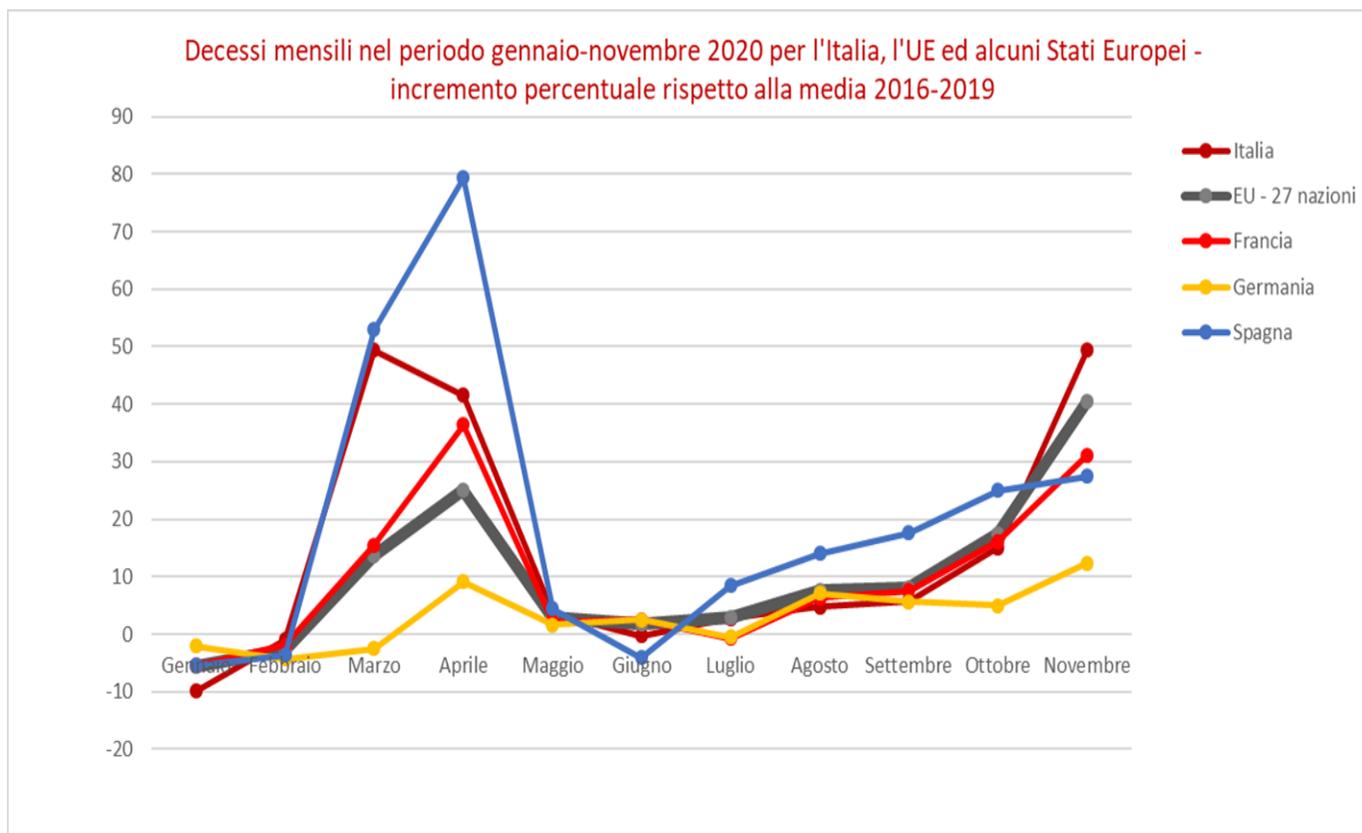
Eccesso di mortalità totale e decessi Covid-19 / 3

Rapporto tra l'eccesso di mortalità totale e il tasso di mortalità Covid-19 standardizzato (per 100.000 residenti) costante tra le regioni: all'aumentare dei decessi di individui con Covid-19 aumenta in modo proporzionale l'eccesso di mortalità totale



Decessi mensili nell'Unione Europea

L'incremento dei decessi in Italia è superiore a quello registrato in media in Europa durante la prima ondata. Da maggio ad ottobre l'eccesso di mortalità in Italia è in linea con gli altri paesi europei. A novembre si rileva di nuovo un eccesso di mortalità superiore alla media europea.



Conclusioni

- Durante la prima ondata l'eccesso di mortalità è presente con forti disuguaglianze territoriali tra ripartizioni geografiche ma anche, all'interno delle ripartizioni, con diversità tra regioni e province.
- Con la seconda ondata la pandemia ha causato un eccesso di mortalità con livelli e andamenti abbastanza omogenei in tutto il paese.
- I decessi totali in più (rispetto alla media 2015-2019) non spiegati dai decessi con Covid-19 sono rilevanti soprattutto nella prima ondata quando è ragionevole pensare che non è stato possibile diagnosticare la presenza del Covid-19 a tutti i deceduti, perché concentrati in pochi giorni e in un territorio limitato.
- Altri motivi del divario vanno ricercati nella crisi dei servizi sanitari regionali e alla conseguente difficoltà delle persone di avere cure tempestive; ciò potrebbe aver causato un aumento della mortalità indiretta non correlata al virus ma causata comunque dalla pandemia.
- Per il futuro l'Istat si impegna nel continuare con questo piano di diffusione dei dati a 60 giorni di ritardo data per i decessi comunali per giorno, classe di età e sesso, mentre con un ritardo di 30 giorni l'Istat diffonderà stime anticipatorie a livello regionale per il totale dei decessi.

grazie

MARCO BATTAGLINI

battagli@istat.it

GIANNO CORSETTI

giacorsetti@istat.it